

Anna Maria Lorusso (Università di Bologna)

Un bambino sulla spiaggia: una foto controversa

Il 3 settembre 2015 "The Independent" pubblica una foto che scuote il mondo: la foto del piccolo Aylan Kurdi sulla spiaggia di Bodrum. La foto viene ripresa dai giornali di tutto il mondo e immediatamente si diffonde, in modo virale, attraverso Twitter.

Oltre a sollecitare scelte e riposizionamenti politici (facendosi protagonista di un issue molto controverso nell'agenda europea: quello della gestione dell'immigrazione), la foto suscita anzitutto una controversia circa la propria legittimità: è giusto far circolare e rilanciare quell'immagine? Si tratta di pura retorica del dolore o di dovere di informazione? Mostrarla significa sfruttare il dramma o farne giustizia?

Attraverso una mappatura delle posizioni che emergono, dal punto di vista semiotico è soprattutto interessante interrogarsi sulle caratteristiche testuali ed enciclopediche di quella foto: è possibile dire e capire perché quella foto è diventata una foto-simbolo? e perché è diventata virale? e perché ha suscitato posizioni patemiche tanto polarizzate?